

Dir. Resp.: Andrea Cangini

L'ANALISI UN IMPEGNO CHE SI RINNOVA DA 29 ANNI



di GIANPIERO
CALZOLARI*

QUELLA DI quest'anno è la ventinovesima edizione del Sana e questo significa che Bologna e la Fiera hanno iniziato ad affrontare il tema del biologico e della sostenibilità ambientale in tempi non sospetti. Oggi possiamo dire di essere centrali rispetto a queste tematiche, come d'altronde siamo sempre stati per il ruolo che il nostro territorio ha giocato nel settore agroalimentare. Lungo la via Emilia siamo riusciti a esprimere eccellenze e intuizioni più che in altre aree del Paese. Siamo una zona che ha saputo offrire alimenti di certificata tradizione e nello stesso tempo abbiamo fatto della trasformazione dei nostri prodotti una forza. Il mondo agricolo e il modello cooperativo sono riusciti nel tempo a mantenere standard elevati, rispettando territorio e qualità della vita, diventando per tutti la regione del buon cibo. Non è quindi un caso che

Sana, rivolgendosi a consumatori e a imprenditori, sia diventata per importanza la seconda fiera europea, un primato conquistato in virtù dei valori che ci accompagnano. Il nostro Salone contribuisce ad accreditare nel mondo Bologna e l'Emilia Romagna come territorio della buona alimentazione. Ed è proprio la tutela di questo modello che oggi tutti invocano. Non possiamo competere con altri Paesi sul fronte della quantità, ma di certo possiamo esprimere il meglio sul fronte della qualità. Ovviamente bisogna riuscire a combinare biologico con qualità percepita ed è quello che già da anni facciamo. Chi meglio di noi e dell'Italia può garantire questa offerta? In quale altro Paese la normativa è tale da mettere al riparo il consumatore da brutte sorprese? Dobbiamo solo continuare percorrendo una strada che ben conosciamo e che il Sana mette in vetrina da 29 anni.

* presidente di BolognaFiere

